

Nei giorni scorsi il sindaco Cotugno aveva dato mandato all'opposizione di scegliere i legali

## Ospedale, scontro Pettorossi-Sorbo

Sulla scelta degli avvocati che presenteranno ricorso al Tar il presidente di Venafro: sei ambiguo. La replica: mi fai pena

**VENAFRO** - Scelta di avvocati e polemiche. Il presidente del Circolo "Venafro", Nicola Pettorossi, risponde ad Antonio Sorbo.

Con una nota stampa diffusa ieri e intitolata: «Se c'è qualcuno che mette in dubbio la serietà ed il rispetto deontologico degli avvocati molisani, questo è Antonio Sorbo».

Scrivono Pettorossi: «Le dichiarazioni di Antonio Sorbo, recentemente intervenute sulla questione da noi sollevata circa l'opportunità da parte del Comune di Venafro di farsi

predica bene ma poi razzola male. Sappia, inoltre, Sorbo che al Circolo Venafro stanno certamente a cuore le sorti della nostra città, ma ci stanno a cuore anche le sorti dell'Amministrazione locale».

Con queste conclusio-

ni.

«Quella stessa Amministrazione di cui anch'egli è parte integrante, seppur vestendo i panni del consigliere di minoranza, ma che non esiterebbe a mandare gambe all'aria se solo ne avesse l'occasione».

Ed ora l'occasione si è materializzata nella questione Ss. Rosario, le cui sorti qualcuno (Sorbo in primis) le sta strumentalizzando a fini propagandistici».

Emmelle

nuovomoliseisernia@emmel.it

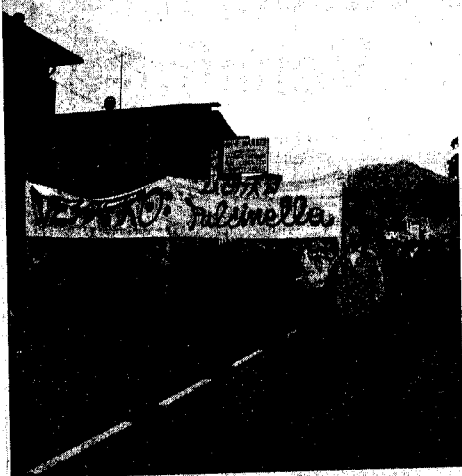
### L'integrale risposta del giornalista

**VENAFRO** - Un uno-due. La risposta di Sorbo non si è fatta attendere. Durissima e 'pepata'.

Scrivono il capogruppo Antonio Sorbo: «Povero Pettorossi, mi fa un po' pena. Non sa più che dire - anzi, non sanno più cosa fargli dire - e usa argomenti che non esistono. Addirittura accusa me di "ambiguità politica", lui che, insieme al suo "mentore", è passato dalla destra sociale ad Alleanza Nazionale, transitando poi per la Margherita e il centrosinistra alleandosi con Rifondazione Comunista ed oggi è in attesa di una collocazione che magari gli indicherà quanto prima Michele Iorio. Sono tanto "lineari" lui e i suoi amici che qualche esponente politico locale, che li ha conosciuti bene, ha attribuito loro il soprannome di "saltafossi"».

Dopo questo scoppietante inizio la nota va avanti così: «Se Pettorossi vuole che sia nominato un avvocato "gradito" a qualche papavero amico suo, faccia lui il nome. Io, per quanto mi riguarda, non prendo ordini da nessuno. In questo senso, a differenza sua, non solo predico bene ma razzolo benissimo. Lui invece è costretto ad eseguire ordini "di seconda mano", che gli vengono dati da chi a sua volta li riceve da personaggi ancora più in alto. Né Pettorossi né chi lo manovra può dare lezioni al sottoscritto in nulla, soprattutto in politica. Io non ho interessi personali da difendere, né io né miei familiari abbiamo imprese che, ad esempio, lavorano o emettono fatture per il Comune di Venafro o che fanno, che so, i consulenti prendendo incarichi da enti pubblici orientati politicamente in un certo senso. Quindi Pettorossi se ne stia buono a giocare con il suo circolo Venafro. Lì, con quelli che lo hanno scelto come "leader" (sic!), può usare certi argomenti».

Sorbo scarica i 'botti' a



La manifestazione organizzata dal comitato Pro Venafro

ritmo sempre più frenetico: «Tra l'altro Pettorossi non è quello che poche settimane fa ha annunciato che i suoi rappresentanti in Consiglio comunale avrebbero dato l'appoggio esterno al sindaco Cotugno? E non è quello che è stato smentito dai suoi stessi rappresentanti, che infatti se ne stanno ben attaccati alla loro poltrona? Quello che dice uno a cui non danno ascolto nemmeno ai suoi, può avere credito nei confronti degli altri? Pettorossi non è quello che lo scorso anno, di questi tempi, partecipava alle riunioni per la formazione di una lista "trasversale" con noi e con altri garantendo che stavano dalla nostra parte mentre aveva già da tempo definito l'accordo con Michele Iorio per formare la lista guidata da Nicandro Cotugno? Al mio paese, Venafro, che ha benevolmente "adottato" Pettorossi, persone così vengono definite "bugiardi". A Pettorossi sfugge, inoltre, che gli avvocati da me indicati sono i legali di fiducia anche del Consor-

zio di Bonifica di Venafro, dove nel Consiglio c'è un suo rappresentante. Su questi argomenti tuttavia mi piacerebbe ascoltare l'autorevole parere dell'avvocato Chiara Capobianco, uno degli esponenti di spicco di Venafro, che di avvocati e di incarichi legali se ne intende e che ha, quindi, autorità e competenze ben più grandi di me e di Pettorossi».

Con queste conclusioni: «Su qualsiasi questione politica, comunque, sono pronto ad un confronto pubblico con lui o con qualche suo suggeritore. Anzi lanciao un appello a qualche emittente televisiva affinché ci dia l'occasione per un chiarimento definitivo. In modo da non dovergli più rispondere via mail. E per rivolgergli direttamente, ad esempio, una prima domanda: che fine ha fatto la Zona Franca Urbana? Si ricorda Pettorossi che proprio lui ne aveva parlato all'incirca dieci mesi fa? Debbo rinfrescargli la memoria?»

N.P.

## Iacovino e Di Pardo a Venafro Comune convoca i due difensori

**VENAFRO** - Sempre e solo SS Rosario. L'amministrazione cittadina ha convocato per i prossimi giorni un incontro con lo studio Iacovino-Di Pardo, che dovrà curare il ricorso avverso la delibera 1261 di fronte al Tar Molise. Gli avvocati sono stati suggeriti da Antonio Sorbo (capogruppo cittanovista) d'accordo con tutta l'opposizione.

Era stato lo stesso sindaco Nicandro Cotugno a passare la palla della scelta in mano a Sorbo onde evitare possibili polemiche e strumentalizzazioni. In tutti i casi se ne sono avute di nuove su questa scelta. L'ultima 'violentissima' proprio ieri. In pieno pomeriggio di pausa domenicale. Sorbo ha cercato di dimostrare che questo studio ha grande esperienza nel settore amministrativo e sanitario e che difende le ragioni di una sfilza di Enti ed Istituzioni, compreso il ricorso del Comitato 'Pro Vietri' di Larino. Intanto filtrano altre indiscrezioni su questa scelta che sarebbe stata poco gradita all'entourage di Iorio. Tanto che sarebbe stata convocata in Venafro apposita riunione, per trovare una possibile alternativa. In passato lo studio Di Pardo ha curato la causa di possibile decadenza da presidente di Iorio, essendo incompatibile con il ruolo di commissario per il Terremoto. Causa sfociata sino al pronunciamento della Cassazione ed alla fine favorevole a Iorio. Lo studio si è distinto per aver vinto tutta una serie di cause importanti soprattutto nel settore sanitario ed anche per questo su di loro sarebbe ricaduta la scelta di Sorbo. Ma verrà accettata dall'amministrazione Cotugno? In caso contrario con quale alternativa? Resta da vedere se verrà mantenuta la parola del sindaco e saranno ottemperate le deliberazioni scritte. Oltretutto di fronte ad oltre 400 cittadini venafraresi che assistevano a quello storico Consiglio del 16 febbraio, tenuto per la prima volta presso il SS Rosario. Le polemiche su questa scelta - con motivazioni-varie - sembrano riaccendersi. Ancora più forti e dirompenti. Intanto il Comitato 'Pro Venafro' tiene alta l'attenzione sul possibile ridimensionamento del SS Rosario. Pronto a scendere di nuovo in piazza. Per una grande manifestazione di popolo, ancora più numerosa e scoppietante dell'altra volta (24 gennaio). Ieri sera tardi intanto di fronte al nosocomio venafra-no si è tenuta una fiaccolata di cittadini (di cui riferiremo in un prossimo servizio). Sempre organizzata dal Comitato 'Pro Venafro'. Proprio per tenere «accesa» la fiammella della speranza e della possibile lotta. Una fiaccolata simbolica per dire a tutti: noi ci siamo e non abbiamo abbassato la guardia.

R.P.



«Messa in dubbio la serietà ed il rispetto deontologico dei legali molisani»

rappresentare da un noto studio legale di Campobasso dinanzi al TAR avverso la delibera di Giunta Regionale che ridimensiona l'operatività del Ss. Rosario, la dicono lunga sulla sua ambiguità politica.

Difatti, è stato proprio Sorbo durante l'ultimo Consiglio Comunale a sollevare i dubbi sulla serietà ed il rispetto deontologico degli avvocati molisani, quando ha detto che il Comune non doveva assolutamente rivolgersi ad avvocati che avessero una qualche vicinanza al presidente della Regione, quindi politicamente riconducibili al centrodestra, perché si sarebbe corso il rischio di non vedersi rappresentati nella maniera giusta. Il rischio secondo Sorbo era pertanto quello di affidare le ragioni giuridiche del Comune di Venafro in mano a qualche studio legale che potesse fare una sorta di doppio gioco, facendo non del tutto il proprio dovere».

Dopo questo incipit Pettorossi prosegue così: «Ecco, quindi, che se c'è qualche forma di preclusione nei confronti degli avvocati della nostra regione, questa è palese nelle parole del rappresentante di Città Nuova che ha sollevato seri dubbi sul fatto che ci possano essere studi legali dal comportamento deontologico non irreprensibile, seali quindi nei confronti dei propri assistiti. Non venga perciò a darci lezioni di diritto, perché proprio non le possiamo accettare da chi

# Centinaia di cittadini alla pacifica manifestazione organizzata dal comitato "Pro Venafro" Fiaccole per il "Ss. Rosario"

*Tra gli amministratori stavolta è intervenuto anche il sindaco Nicandro Cotugno*

ANGELO BUCCI

VENAFRO. Mentre continua a tenere banco la "querelle" tra il cittanovista Antonio Sorbo e gli esponenti del circolo Venafro, sull'opportunità o meno di affidare le "difese" del "Santissimo Rosario" allo studio legale Iacovino-Di Pardo (che già ha in "cura" il Neuromed di Pozzilli), ieri sera centinaia di Venafraani si sono ritrovati davanti ai cancelli dell'ospedale per la fiaccolata organizzata dal comitato civico "Pro Venafro". La manifestazione, dal valore puramente simbolico, ha assunto il senso di una

"veglia" in attesa del responso che nella giornata odierna dovrebbe giungere dai massimi responsabili della Asrem, in relazione alla nuova proposta formulata da alcuni medici del nosocomio venafraano. L'intento è quello di garantire l'operatività del pronto soccorso 24 ore su 24, onde consentire al "Santissimo Rosario" di



Venafraani alla fiaccolata

conservare nei fatti lo status di ospedale. La città intera spera nella "comprensione" dei vertici della Asrem, anche perché in caso di esito negativo la rabbia popolare potrebbe tornare ad esplodere, e stavolta in modo incontrollato. Ben oltre le possibili decisioni adottate in regione, tuttavia, sull'ospedale di Venafro e sull'intera sanità regionale "grava" la possibilità del commissariamento.

Nicandro Cotugno con Sergio Petrecca e Raimondo Santilli

A Roma

Sanità, domani a Palazzo Chigi il confronto con i ministri Sacconi e Tremonti

CAMPOBASSO. Il ministro alle Politiche della salute, Sacconi, nei giorni scorsi aveva annunciato sulle agenzie di stampa controlli rigorosi per Molise, Sicilia e Campania per quanto riguarda la sanità. E proprio domani sera alle 19 assieme al ministro Tremonti, titolare del dicastero all'Economia, Sacconi incontrerà i tre presidenti delle Regioni interessate dal piano di rientro dal deficit: Lorio, Bassolino e Lombardo.

A Palazzo Chigi ci sarà anche il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Gianni Letta. Sono gli ultimi atti necessari per vedere se gli adempimenti imposti dal governo per il recupero delle voragini debitorie nel settore sanità sono stati svolti come richiesto. Incombe la possibilità del commissariamento anche in Molise. Un'eventualità che spaventa in maniera particolare soprattutto i cittadini di Venafro e Larino che lottano per scongiurare la chiusura dei loro ospedali, per ora soltanto privati di alcuni reparti.

# Il Quotidiano Isernia

ISERNIA

VICO I° ALFERIO n. 2 - TEL. 0865/415513

## Botta e risposta tra Città Nuova e circolo Venafrum Ospedale, Pettorossi a Sorbo: da te non accettiamo lezioni

VENAFRO. "Se c'è qualcuno che mette in dubbio la serietà ed il rispetto deontologico degli avvocati molisani, questo è Antonio Sorbo". Lo afferma il responsabile del circolo Venafrum, Nicola Pettorossi, a proposito degli avvocati scelti da Sorbo per presentare il ricorso al Tar contro i tagli al Ss Rosario. "Le dichiarazioni di Antonio Sorbo la dicono lunga sulla sua ambiguità politica. Difatti, è stato proprio Sorbo durante l'ultimo Consiglio Comunale a sollevare i dubbi sulla serietà ed il rispetto deontologico degli avvocati molisani, quando ha detto che il Comune non doveva assolutamente rivolgersi ad avvocati che avessero una qualche vicinanza al presidente della Regione, quindi politicamente riconducibili al centrodestra, perché si sarebbe corso il rischio di non vedersi rappresentati nella maniera giusta. Ecco,

quindi, che se c'è qualche forma di preclusione nei confronti degli avvocati della nostra regione, questa è palese nelle parole del rappresentante di Città Nuova che ha sollevato seri dubbi sul fatto che ci possano essere studi legali dal comportamento deontologico non irreprensibile. Non venga perciò a darci lezioni di diritto, non le possiamo accettare da chi predica bene ma poi razzola male. Sappia, inoltre, Sorbo, che al Circolo Venafrum stanno certamente a cuore le sorti della nostra città, ma ci stanno a cuore anche le sorti dell'Amministrazione locale. Che lui non esiterebbe a mandare gambe all'aria se solo ne avesse l'occasione. Ed ora l'occasione si è materializzata nella questione Ss. Rosario, le cui sorti qualcuno le sta strumentalizzando a fini propagandistici."

PIANO  
DI RIENTRO**Il futuro** Nuova deroga  
o commissariamento

# Giornata decisiva per la sanità regionale

## Vertice Oggi a Palazzo Chigi si analizzeranno contenimento della spesa e riduzione delle strutture

**Aldo Ciaramella**

■ **CAMPOBASSO** Sarà un incontro importante e decisivo quello che terrà domani a palazzo Chigi sulla sanità il Molise. Presente, pertanto, a Roma con il presidente Iorio e il direttore generale all'assessorato alla sanità Roberto Fagnano insieme alla Sicilia e alla Campania guidate dai rispettivi presidenti Lombardo e Bassolino.

Ad accoglierli saranno certamente il sottosegretario Letta e il ministro Tremonti mentre non è confermata la presenza del presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi. Qui si dovrà decidere sulle sorti della sanità locale alla luce del Piano di rientro e delle misure adottate sino a oggi sul contenimento della spesa e quindi sulla riduzione delle strutture. Tre regioni quindi, Molise Campania e Sicilia, sono ad un bivio e certamente non sperano di trovare soluzioni agevolate dopo che i risultati sul

ridimensionamento del comparto sono risultati sino ad oggi abbastanza scarsi e inconsistenti sia dal punto di vista finanziario che dal punto di vista strutturale.

I conti non tornano in particolare rispetto agli accordi siglati con il Governo sin dal luglio scorso. Le strade che i tre presidenti potrebbero trovarsi di fronte sono quindi due. O il commissariamento, un percorso obbligato proprio per quanto si diceva prima o una deroga di qualche mese per dare più tempo e quindi spazio a una riprogrammazione che possa risultare senza dubbio più efficace e sostanziale rispetto a quanto stabilito in sede di intesa tra Stato e Regioni interessate.

Il Molise ovviamente non parte da alcuna posizione di privilegio. Il suo deficit nel 2008 sfiora gli 80 milioni di euro, una trentina in più su quello che lo Stato rimette come «pezza» alle Regioni inde-

**Regione****Saranno presenti****il presidente Iorio****e il direttore Fagnano**

bitate e rispetto a quanto incassa dalla rimessa delle tasse regionali. Uno sfioramento di oltre 30 milioni di euro che la Regione do-



vrà trovare su altri capitoli di bilancio o decidere se aumentare le imposte regionali e quindi mettere mano ai tickets sanitari.

Un bel rompicapo per il Governatore Iorio che per le riforme strutturali che dovrà portare a termine in tempi brevi per ridurre i

costi, si potrebbe affidare a un commissario che arrivando in Molise certamente non si affiderebbe ad alcun localismo.